Anno 49.° N. 293

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 29 ottobre 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali ...

Conto corrente con la posta

La nostra azione lungo la fronte dell'Isonzo

FURONO FATTI IN SEI GIORNI 5064 PRIGIONIERI TRA CUI 113 UFFICIALI

Nuovi progressi sul contrafforte del Vodil

Il comunicato ufficiale

ROMA, 28. — *COMANDO SUPREMO* 28 OTTOBRE 1915

(Bollettino di guerra N° 155)

Nel Trentino

CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI IN VALLE TORRA (ASTICO) IL NEMICO PRONUNCIO' NELLA SERA DEL 25 UN ATTACCO PRECEDUTO DA INTENSO FUOCO DI ARTIGLIERIA E FUCILERIA. — FU RESPINTO CON GRAVI PERDITE.

Nella zona di Montenero

NELLA ZONA DEL MONTE NERO LA RIGIDA TEMPERATURA NON SCEMA L'ATTIVITA' E LO SPIRITO OFFENSIVO DELLE NOSTRE TRUPPE. — IL 27 FURONO COMPIUTI NUOVI PROGRESSI SUL CONTRAFFORTE DEL VODIL, ESPUGNANDO FORTI TRINCEE E PRENDENDO 79 PRIGIONIERI ED UNA MITRAGLIATRICE.

Nel settore di Plava

NEL SETTORE DI PLAVA LE NOSTRE POSIZIONI DINANZI A GLOBNA FURONO NELLO STESSO GIORNO 27 ATTACCATE DA GROSSI NUCLEI DI FANTERIA CHE VENNERO RESPINTI E LASCIARONO 29 PRIGIONIERI DEI QUALI DUE UFFICIALI.

Sul Carso

SUL CARSO NELLA NOTTE SUL 27 LE NOSTRE TRUPPE CON LANCIO DI BOMBE E BRILLAMENTO DI TUBI DI GELATINA ESPLOSIVA ESPUGNARONO ALCUNI TRINCERAMENTI. IL NEMICO IN FUGA ABBANDONO' ARMI, MUNIZIONI ED UN LANCIA BOMBE.

DA ACCERTAMENTI COMPIUTI RISULTA CHE NELLE GIORNATE DAL 21 AL 27 LUNGO LA FRONTE DELL'ISONZO, CADDERO NELLE NOSTRE MANI 5064 PRIGIONIERI, DEI QUALI 113 UFFICIALI, UN MORTAIO, QUATTRO LANCIA BOMBE, VENTUNA MITRAGLIATRICE, PIU' DI MILLE FUCILI, MOLTE CASSE DI BOMBE ED ALTRO MATERIALE. — LE MITRAGLIATRICI E I LANCIABOMBE FURONO SUBITO POSTI IN AZIONE CONTRO IL NEMICO.

Generale *CADORNA*

I combattimenti di fronte a Gorizia a Tolmino e sul Carso

ROMA, 28. — Giungono da Berna, ove si possono raccogliere notizie dalla fronte avversaria i seguenti particolari all'*Idea Nazionale*:

La battaglia nell'Isonzo ha assunto un aspetto terribilmente grandioso, specialmente nel tratto da Tolmino al mare. La prima fase durò 46 ore consecutive, di giorno e di notte. Il fragore enorme ed incessante delle artiglierie si udiva da Trieste, come se fosse alle porte della città e pure giungeva a tratti — varcato il Carso — sino a Vipacco, che dista dall'Isonzo circa quaranta chilometri.

A nord di Tolmino, lungo il torrente Tominski Potok che corre fra il costone del Vodil e la grotta di Dante, due reggimenti di «landesschutzen» — i quali occupavano saldissime trincee che dovevano impedire l'aggiramento della città da oriente — sarebbero stati quasi interamente distrutti, dopo aver sostenuto vigorosamente un assalto di alpini e di fanteria, discendenti dal Vodil. I pochi superstiti di tali reggimenti sarebbero stati tradotti prigionieri a Cividale.

Però ciò non bastò ancora a decidere la lotta per il possesso di Tolmino, che si spostò quindi a sud, durando accanitissima fra Santa Maria e Santa Lucia. Presso la Stazione di Santa Lucia si accese un grande incendio, che costrinse gli austriaci a passare la linea ferroviaria.

**

Di fronte a Gorizia le proporzioni della battaglia superono qualunque immaginazione.

Gli austriaci erano convinti di poter mantenere colle artiglierie piazzate sulle loro posizioni sopraelevate e potentissime di Monte Santo e Monte Sabotino al nord della città, una completa superiorità sulle artiglierie italiane. Oltre ai parecchi 305, avevano da poco piazzato sul Monte Santo anche due 420. Quando si iniziò l'attacco italiano, l'artiglieria austriaca mise dunque in azione tutti i suoi pezzi; ma si persuase che quella superiorità non esisteva più perchè tanto Monte Sabotino come Monte Santo toccarono subito delle gravi offese che cominciarono a ridurne la potenzialità. E a questa riduzione corrisposero subito i progressi dell'avanzata italiana sul Podgora e sul Carso.

Inoltre, sul Sabotino e sulle sottostante altura di Orlavija, le granate italiane, intensissime, provocarono due vasti incendî che obbligarono gli austriaci ad abbandonare le posizioni.

**

Gli austriaci furono così costretti ad arretrare su parecchi punti della loro linea da Gorizia a Doberdò; ma arretrando, incendiarono le loro trincee che avevano prima cosparse di liquidi infiammabili. In tal modo essi speravano di riuscire a trattenere gli italiani lontano dallo loro posizioni abbandonate.

Le perdite austriache, solo nei primi giorni delle nuova avanzata italiana sarebbero state così forti da indurre il Comando a considerare la possibilità della resistenza.

E questo accenno alla gravità della situazione, la quale potrebbe portare a determinazioni tanto diverse da quelle che si vantavano poco addietro, lascia supporre realmente che lo stesso Comando austriaco sia indotto a riconoscere come le condizioni della difesa di Gorizia siano state dal nuovo assalto italiano rese insostenibili e precarie.

Il più efficace aiuto

La magnifica, dura, arditissima offensiva che le trupe italiane, incuranti delle enormi difficoltà del terreno e del clima, hanno da qualche giorno iniziato su di un fronte di oltre 700 chilometri, è la più bella e più degna risposta che il Governo d'Italia ed il Comando Supremo dell'Esercito hanno dato a tutti coloro che ritenevano non potersi portare altro efficace aiuto all'eroico popolo serbo se non con uno sbarco in Macedonia.

Non crediamo il caso di ripetere le ragioni dette e ripetute in pro' dell'una o dell'altra ipotesi. In questo momento gli austriaci sono vigorosamente attaccati su tutta la fronte sud-occidentale, e sebbene un iniquo confine potentissimamente rafforzato permetta ancora loro di resistere, lo slancio irresistibile delle nostre truppe finirà necessariamente per averne ragione.

In previsione di questa eventualità, di fronte all'incertezza del punto o dei punti verso cui si pronuncia il nostro massimo sforzo, il nemico sarà ineluttabilmente indotto a concentrare truppe nelle regioni retrostanti alla fronte, per lanciarle dove si faranno le prime falle. Queste truppe non possono essere tolte che dallo scacchiere danubiano, dato il momento assai critico che le armate austriache attraversano in Bucovina ed in Volinia, dove i russi migliorano ogni giorno la loro situazione strategica. Ecco dunque che prestissimo — se pure il movimento non è già a quest'ora iniziato — i nostri alleati serbi sentiranno rallentare la pressione che li spinge da nord, mentre il corpo di sbarco franco-inglese comincierà a minacciare seriamente il fianco e, fors'anco, il tergo delle colonne bulgare.

Migliore ausilio di questo non avremmo potuto dare al piccolo paese balcanico, al quale va ora la sommossa simpatia di tutto il mondo civile, ed il popolo serbo, fiero e generoso quant'altri mai, saprà a suo tempo smentire in modo clamoroso coloro che già cercano di mettere in falsa luce il concorso italiano in suo favore, artatamente riesumando vecchie storie di rivalità e di egemonie, spente e tramontate per sempre dinanzi al grandioso dramma che si sta svolgendo sotto in nostri occhi. Nemici per convinzione e per temperamento di ogni insulsa profezia, noi crediamo però di poter esprimere oggi — di fronte al superbo spettacolo della nostra grandiosa offensiva, — la fede sicura e serena nell'insuccesso della poco eroica aggressione contro la Serbia. Come nell'agosto e nel dicembre del 1914, i reggimenti di re Pietro sapranno in breve trovare il punto di minor resistenza nell'armatura dei loro nemici e, favoriti dal terreno e dalla stagione, sapranno anche questa volta liberare dall'invasore il sacro suolo della patria. E noi, come italiani e come uomini di cuore, siamo fieri che il nostro paese porti un non lieve contributo a quest'opera di alta, illuminata ed umana giustizia.

La guerra nella penisola balcanica

L'ora della decisione è venuta per la Grecia?

La comunicazione fra tedeschi e bulgari annunciata da Berlino

BASILEA, 28. — Si ha da Berlino, 27: Un comunicato ufficiale dice:

«Abbiamo preso Dobrun, ad est di Visegrad. Gli eserciti del generale Koevess e del generale Gallwitz hanno respinto il nemico dovunque esso aveva preso piede. Le nostre forze principali hanno raggiunto la linea generale di Valjevo-Morawki (sul Lijg), Topola e di là verso est a Jasenica e Raca. Esse hanno oltrepassato la Resava ai due lati di Svilaimac.

«Nella valle del Pek abbiamo preso Neresnisca. Le forze che avanzano a sud di Orsova hanno preso dodici cannoni pesanti a Kladowo.

A Liuvicewatz sul Danubio ad est di Drza Palanka le comunicazioni immediate con l'esercito del generale Bojadjeff sono state stabilite per mezzo di pattuglie di ufficiali. L'ala destra di questo esercito segue l'avversario da Negotin nelle direzioni nord-ovest e sud-ovest. La lotta continua per il possesso di Kniazevatz».

Sulla Morava

BASILEA, 28. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data del 27 dice:

«L'esercito del generale Koevess ha respinto il nemico nelle montagne a nord di Gornimila-Novatz. Le truppe austro-ungariche hanno scacciato alla baionetta l'avversario fuori delle sue posizioni di una altura presso Topolo.

«L'esercito tedesco che opera ai due lati della Morava, ha conquistato le alture a sud di Raca ed avanza a monte di Mlava.

«Il gruppo di Orsova è entrato a Brsa-Palanka. A Kladovo sono stati presi dodici cannoni pesanti serbi e grande quantità di munizioni e di viveri e vestimenta.

«Distaccamenti di forze bulgare combattenti ad ovest di Negotin, hanno stabilito la comunicazione colle forze austro-ungariche e tedesche. Le forze bulgare inviate contro Kniazevatz hanno combattuto ieri nella parte orientale di questa città». (Stef.)

Pirot investita dai bulgari

GINEVRA, 28. — Le ultime notizie da Sofia qui pervenute da Monaco, dicono:

«La fortezza serba di Pirot sarebbe investita e il quartiere generale serbo si trova a Mitrovitza». (Stef.)

BASILEA, 28. — Si ha da Sofia: L'Agenzia Bulgara comunica:

«Le truppe bulgare hanno riportato importanti successi nei dintorni di Knjazevatz ed hanno occupato questa città. Le truppe bulgare inoltre hanno preso d'assalto la potente posizione di Drenova Glava, formante la chiave del settore fortificato di Pirot». (Stef.)

La gravissima situazione in Grecia

PARIGI, 28. — Si ha da Ginevra: La «Frankfurter Zeitung» riceve da Budapest: *«Secondo notizie sicure, ad Atene si considererebbe la situazione come criticissima. Il principe Nicola passò in rivista le truppe elleniche concentrate nei dintorni di Salonicco».* (Stef.)

Ferdinando non sarebbe soddisfatto della risposta di Zaimis

PARIGI, 28. — I giornali hanno da Atene:

«Si dice che la risposta data da Zaimis alla Bulgaria relativamente alla presenza delle truppe anglo-francesi nella Macedonia, è considerata a Sofia non soddisfacente». (Stef.)

Due generali bulgari uccisi dai loro soldati

PARIGI, 28. — Il «Journal» ha da Londra:

«Secondo informazioni giunte da Copenaghen da buona fonte, due generali bulgari sarebbero stati uccisi dai loro soldati». (Stefani)

Varna e Burgas bombardate dalla flotta russa

BUCAREST, 27. — *La flotta russa, giunta stamane alle ore 4, cominciò il bombardamento della costa bulgara a Varna e sembra anche a Burgas. Le ultime notizie recano che alle ore 11 il bombardamento continuava ancora, producendo gravi danni.*

L'efficacia dell'azione degli alleati
I turchi mandano truppe alla frontiera

ATENE, 28. — *Le comunicazioni fra Salonicco e Veles furono ristabilite.*

Secondo notizie da Costantinopoli da buona fonte, tutti i mezzi di difesa del Bosforo furono inviati in fretta a Ciatalgia e Adrianopoli.

La guarnigione di Costantinopoli fu inviata alla frontiera bulgara.

La situazione degli eserciti

Al momento in cui scriviamo probabilmente il primo esercito bulgaro operante a nord di Negotin ha già effettuato la sua congiunzione con le forze austro-tedesche che il 22 corrente avevano passato il Danubio presso Orsova.

La distanza che oggi divide gli austro-tedeschi dai bulgari non è superiore ai 25 chilometri. Minacciati dal nord e dal sud, i serbi saranno costretti a diminuire la loro pressione. I bulgari potranno allora effettuare più rapidamente la congiunzione con i loro alleati, seguendo una linea traversale, senza essere costretti a spingersi verso nord col Danubio alle spalle.

Sul fronte settentrionale centrale serbo, fra la Kolubara e la Morava, prosegue la avanzata delle truppe di Koevess e di Gallwitz, le cui estremità sembra si congiungano appunto in quella regione. La ferrovia Valjevo-Palanka può considerarsi ormai perduta per i serbi. Le truppe di Koevess si avvicinano combatendo ad Arangelovaz — che si trova quasi a mezza strada sulla linea — e gli eserciti di Gallwitz hanno raggiunto le colline proprio a sud di Palanka. Distaccamenti di cavalleria austriaca sono davanti a Valjevo.

Con l'occupazione di questo triangolo ferroviario col vertice nord, a Belgrado, e i due angoli alla base a Valjevo ed a Palanka, a sud-ovest e a sud-est rispettivamente gli invasori vengono a disporre complessivamente per la loro avanzata verso il cuore della Serbia di tre linee ferroviarie. Due partono da Belgrado: una verso sud ovest termina a Valjevo, l'altra verso sud-est attraverso Palanka, prosegue per Nisch. I tedeschi sono padroni di questa linea — che è poi quella che si spinge verso Vranja e Uskub, fino a Palanka. La terza linea parte da Semendria e si congiunge alle due prime un po' ad est di Palanka. Una quarta linea è la ramificazione traversale Valjevo-Arangelovaz Palenka della Belgrado-Nisch. Essa servirà agli invasori per facilitare le comunicazioni alle retrovie fra gli eserciti di Koevess e quelli di Gallwitz.

La capitale importanza strategica rappresentata dalla disponibilità di ferrovie si presenta per la Serbia in un modo particolare. Esaminiamola brevemente.

I serbi stessi, con ammirevole e logica lealtà, nel loro comunicato del 23 hanno ammesso di essere attaccati a Krivolak, Veles e Uskub. Come abbiamo visto ieri, questo equivale a dire che le comunicazioni ferroviarie dei serbi col sud sono tagliate. La riconquista di Veles non le ristabilisce.

Esiste una via di salvezza per i serbi? La configurazione del territorio e la posizione centralissima nella quale deve trovarsi raccolto l'esercito di Bozovic, il successore di Putnik, ammalato, devono offrirne una nella manovra per linee interne. Ma questa manovra, che consiste nel precipitarsi con tutte le proprie forze successivamente contro i vari nemici — mirando dunque, a batterli, uno per volta — è possibile soltanto quando si disponga di una buona rete ferroviaria strategica. L'esempio più ricco d'insegnamenti dell'utilità della manovra per linee interne è quello offertoci dalla Germania durante il corso della guerra europea.

Qual'è la condizione dei serbi? Il centro del loro sistema ferroviario è Nisc. Da Nisc, per Cubrijia e Belgrado, si comunica col nord; per Leskovaz e Uskub, col sud; per Knjazevaz e Negotin, con nord-est. Le truppe che operano in questa ultima regione dispongono di un'altra linea, la Zajecar-Paracin, che si unisce a sud di Cubrija a quella di Nisc. Le truppe che operano ad est hanno la Nisc-Pirot; quelle che si trovano a nord-ovest la Krusevaz-Kraljevo, diramazione della Nisc-Cubrija.

Ora la rete ferroviaria serba è stata tagliata a tutte le sue estremità. A nord a eBlgrado, a nord-est a Negotin e a Zajeciar; a est a Pirot, a sud a Vrania e ad Uskub. La Mitrovitza-Uskub non ha più che un valore relativo essendo rimasta isolata da tutte le altre linee. Il sistema ferroviario serbo si è ridotto a una stella dai brevi raggi. Il nemico li va accorciando sempre più. Bozovic forse mira a ritirarsi quanto più gli sia possibile lungo le linee ferroviarie delle Regno, servendosi di esse per tenere a contatto i suoi eserciti alle spalle.

Ancora oggi Bozovic può colpire a nord, a nord-est, a est e a sud. La manovra per linee interne si presenta come la sua unica salvezza. La tenterà? Il teatro delle operazioni si restringe. Ogni giorno lo sforzo da compiere richiede requisiti maggiori di rapidità e decisione.

Un po' più di ottimismo

BERNA, 28. — La situazione nei Balcani viene oggi giudicata in senso un po' meno pessimista dei giorni scorsi. Essa viene riassunta così:

L'esercito serbo difende a nord il territorio nazionale dall'invasione bulgara, austro-tedesca con un valore ed eroismo che rendono difficile l'impresa al nemico. A sud i bulgari minacciano seriamente la Serbia ed il suo esercito, ma i soccorsi degli Alleati possono mutare radicalmente la situazione, data la sfavorevole situazione strategica dei bulgari. Gli Alleati fanno sapere che le truppe sbarcate a Salonicco non sono state tolte dai Dardanelli. Se ne deduce che in caso necessario il generale Serrail può disporre di questo esercito.

Quanto all'esercito turco non si crede che essendo attualmente occupato al fronte caucasico, nei Dardanelli, a Dede Agac, non sta in condizioni di portare aiuto agli invasori.

FRA RUSSI E AUSTRO-TEDESCHI

Nella regione di Riga e di Dwinsk

PIETROGRADO, 27. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte occidentale. — *Ad ovest di Riga, nella regione del lago di Sabit scontri di deboli unità. I tedeschi continuando i loro attacchi nella regione ad ovest di Uxkull non ebbero alcun successo e furono nuovamente respinti. L'offensiva tedesca in direzione di Neuselburg a nord-ovest di Jacobstadt è stata pure respinta dal nostro fuoco. Sulla Dvina, dalla città di Lievonhoff a monte di Jacobstadt fino alla regione di Tillent, duello di artiglieria e fucileria.*

«Ad ovest di Dwinsk i tedeschi continuano gli attacchi in parecchie località. I loro sforzi non hanno avuto successo in nessun luogo. I combattimenti continuano; il fuoco di artiglieria raggiunge in alcuni momenti enorme intensità.

«Sulla fronte da sud di Dwinsk al Pripet, nessuna azione di combattimento.

Combattimenti in Volinia e Galizia

«A sud del villaggio di Rebrejka a nord-ovest di Tchartorysk l'avversario passato alla baionetta. Presso il villnostro contrattacco e fu interamente pasasto alla baionetta. Presso il villaggio di Kamenouka a sud di Medbijka un contrattacco delle nostre truppe respinse i tedeschi che avanzavano in direzione di est. Facemmo alcuni prigionieri.

«A sud-ovest della borgata di Olyka le nostre trupe, progredendo, occupavano il villaggio di Konstantinovka come pure trinceramenti del nemico. L'offensiva avversaria nei dintorni del villaggio di Droguitchovka, nella regione del confluente dello Strypa col Dniester è stata arrestata da un nostro contrattacco di fianco. L'avversario è stato qui respinto verso il villaggio di Rechoutromindza.

Quattro vapori tedeschi affondati nel Baltico

«Sulla fronte del Caucaso nessun cambiamento.

«Nel Mar Baltico i sottomarini inglesi affondarono quattro vapori tedeschi». (Stefani)

I comunicati austro-tedeschi

BASILEA, 28. — Si ha da Berlino, 27: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte orientale. — (Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg). — *A sud della strada ferrata Abeli-Dwinsk, nella regione di Lymschany le nostre truppe sono penetrate nella posizione russa, su un fronte di circa due chilometri ed hanno fatto prigionieri sei ufficiali e 450 soldati e preso una mitragliatrice e due lancia-mine. La posizione conquistata è stata mantenuta contro parecchi attacchi russi. Abbiamo sgomberato soltanto durante la notte il cimitero di Szaszali ad un chilometro a nord di Garbunovka.*

«(Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera). *Nulla di nuovo.*

«(Gruppo degli eserciti del generale Linsingen). *Ad ovest di Tzartorysk la nostra offensiva ha raggiunto la linea Komarow-Kamienez e le colline a sud-est di Miedwieze».*

BASILEA, 28. — Si ha da Vienna, 28: Un comunicato ufficiale in data del 27, dice:

«La dispersione dei russi ad ovest di Tzartorysky progredisce malgrado la violenta resistenza del nemico. Salvo ciò, nulla di nuovo sul fronte nord-orientale».

Lettere da Milano

Falso allarme - Il carbone è venuto - Il «maccherone»

MILANO fine ottobre 1915.

I milanesi sono irati. Già, c'e l'hanno con gli austriaci, i quali, rasande la teoria del popolo meneghino, hanno oltraggiato la patria del minestrone... Ma scusi, che c'entrano gli austriaci, santo cielo? C'entrano sì, perchè non si vogliono degnare di fare una passeggiata area sul nostro Duomo....

Inutile stare a discutere: il milanese è fatto così. La mancata gita a Milano, di qualche aviatore imperiale e regio, li ha offesi, e tanto!

Ieri l'altro, simile ad una scarica elettrica si sparse la notizia, tanto atesa.

— Gli aeroplani austriaci!

Un *finalmente* si levò da ogni petto meneghino; e in men che si dica, tutta Milano, si portò sulla piazza, col naso in aria ed in bavero alzato, poichè faceva freddo.

I lumi spenti; i pompieri giravano per la città rompendo i timpani con delle trombette acutissime, da far risuscitare i morti... e viceversa; ogni famiglia preparò il suo secchio d'acqua accompagnato da un sacchetto di sabbia; la Croce Verde ebbe un centinaio di chiamate per soccorrere delle signore cadute in deliquio; un povero disgraziato tentò gettarsi dal quinto piano, ma al momento di mettere in atto il triste proponimento, si ricordò della *dura terra* dell'Alighieri e si dissuase. Vico Mantegazza che passeggiava in Galleria, spadroneggiando nella fiammante uniforme di maggiore, si commosse tanto che dovette ricorrere a molte tazze di caffè... sorbite nel ritrovo sotterraneo di piazza del Duomo; i ladri, che a Milano non mancano, visto che l'oscurità è... il loro giorno, fecero man bassa e alla su tutto ciò che capitava loro sotto mano. Anzi, mi narrò un ladro, *«mentre stendevo la mano per alleggerire una coppia di fidanzati sentii lei che diceva a bassa voce: fermo con le mani, Enrico».*

Di questo passo si potrebbe continuare per un pezzo... ma è meglio abbreviare, perchè l'aeroplano dai colori gialli e neri si avvicina.

Il Comando d'armata telefona a Roma; Roma avvisa il campo aviatorio di Taliedo; Taliedo risponde e avvisa Torino, Torino....

I lumi si riaccendono. La circolazione dei tram si riattiva. E gli aeroplani? Nulla, si trattava di un falso allarme: e il pacifico milanese se ne ritorna a casa mandando accidenti a gli austriaci che non vogliono venire a Milano.

**

Milano avrà il carbone. Bella scoperta... L'assessore Schiavi, da vero figlio del Grande sole dell'Avvenire, ha percorso circa un centinaio di migliaia di chilometri per provvedere di carbone la grande Milano.

E' stato in America, in Inghilterra, in Francia, a casa del diavolo, all'inferno, e nella sua assenza la stampa meneghina gli ha cacciato addosso quintali e quintali di rimproveri...

Finalmente è andato. I giornalisti lo hanno assediato e lui, da vero guerriero, senza macchia e senza paura, non ha ceduto, ovvero, ha taciuto!

E l'acquisto come è andato? Benissimo dice Caldarino lisciandosi i baffi; figuratevi che i rivenditori vendono il

coke a 3.40 al quintale, mentre il municipio lo venderà (per i soli poveri) a lire 13. E poi si parla male del P. S. I.

**

Milano, per chi non lo sa, è la città più futurista d'Italia, «La capitale del mio regno» come dice F. T. Marinetti. Il futurismo ha portato a Milano una simpatica innovazione: l'abolizione del tricolore all'occhiello! Sembrerebbe quasi a primo sentire, uno sfregio alla patria; tutt'altro. Gli italiani sono geniali, dunque, debbono sempre innovare, innovare, innovare... Al posto del tricolore all'occhiello si usa portare un *maccherone*... Idea geniale stupefacente, magnifica, patriottica.

Così sere or sono abbiamo visto al Dal-Verme le signore con magnifici abiti scollati, ed... un maccherone al petto. Uomini in frach e caramelle con... il maccherone.

Dire oggi *maccherone* ad un tizio significa dargli dell'italianissimo.

Mario Alonge

Gli ufficiali non idonei al servizio attivo

ROMA, 28. — Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica anche alcune norme riguardanti gli ufficiali non idonei per motivi fisici al servizio attivo permanente. Con esso il Ministero determina che, d'ora innanzi, non possano essere concesse agli ufficiali feriti od ammalati, dopo la loro uscita dai luoghi di cura, licenze di durata superiore ai due mesi.

Al termine della licenza l'ufficiale che non abbia ricuperato l'incondizionata idoneità al servizio attivo, dovrà essere sottoposto agli accertamenti sanitari per il collocamento in aspettativa o per la eliminazione dal servizio attivo permanente.

I nomi degli ufficiali che, al termine della licenza, risulteranno idonei a riprendere incondizionato servizio saranno comunicati al comando supremo dell'esercito.

Nuovi uffici postali nell'Alta Val Sugana

ROMA, 28. — Il Ministero delle poste e telegrafi comunica:

«Si istituì una ricevitoria postale di terza classe a Bieno, aggregata alla direzione provinciale di Vicenza. Il servizio di trasporti si esegue da procaccia con vettura transitante per Bieno, percorrendo la strada fra Castel Tesino e Strigno. Provvidesi al servizio recapito pel paese e frazioni. La ricevitoria Bieno scambia dispacci con Vicenza, Bassano, Strigno, Pieve Tesino, Castel Tesino.»

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

SEDUTA DEL GIORNO 27

Sono presenti i signori cav. dottor Ferdinando Alberti presidente; dott. Mosè Roccas, avv. Quaglia, ing. A. Mio, avv. Antonio Measso, avv. Belavitis, segr. dott. Silvio Chidoli.

AFFARI APPROVATI

Ravascletto. Concessione di piante a Della Pietra. — Cimolais. Utilizzazione piante resinose bosco Pezzeda. — Ampezzo. Concessione piante a Lauzacher Giovanni e Martinis Ettore. — Ovaro. Assegno combustibile per l'inverno 1915-1916. — Enemonzo. Concessione combustibile per riscaldamento locali d'ufficio. — Pontebba. Rinnovazione di prestiti cambiari con la Banca Popolare Friulana. — Rive d'Arcano. Sussidio Comitato di Preparazione Civile. — Resiutta. Modificazioni al regolamento di Polizia Urbana. — Moggio. Concessione combustibile a Mesconi Antonio e Della Schiava Antonio. — S. Giorgio della Richinvelda. Sussidio per l'Assistenza Civile. — Colloredo di Montalbano. Mutuo di lire 11.000 con la Cassa Depositi e Prestiti per strade comunali. — Rigolato. Strada Ludaria, Mulino. — Osoppo. Affranco canone livellare. — Latisana. Gratificazione al segretario ed a altri impiegati (Approva data l'eccezionalità della circostanza); e contributo pei sigari ai combattenti. — Coseano, assicurazione contro i danni dell'incendio per 10 anni, degli edifici scolastici. — Fagagna. Ampliamento cimitero. Accettazione prestito di lire 9.500. — Preone. Dazio-Consumo; riscossione in economia (Approva con invito a stabilire il limite di minuta servita per la birra). — Mortegliano. accettazione del mutuo di lire 27.000 per il macello.

AFFARI RINVIATI

Rive d'Arcano. Tariffa dazio consumo. — Polcenigo. ponti sul torrente Artagna e lavori diversi. — Coseano. Edificio scolastico di Coseano-Coseanetto; acquisto del fondo. — Premariacco. Tariffa daziaria e capitolato d'appalto 1916-1917.

DELIBERAZIONI DIVERSE

Meduno. Mandato d'ufficio per contributo postale; diffida il comune a provvedere entro il termine di 20 giorni. — S. Daniele. Ricorsi per tassa d'esercizio; provvede. — Comeglians. Latteria di Povolaro e Maranzanis: esprime parere favorevole.

Da CASARSA

TRIBUNALE DI GUERRA

Fornitori di carne condannati

Ci scrivono 27 (n):

Tempo addietro i giornali narrarono le frodi di certi fornitori di carne all'esercito, perciò ieri l'altro vennero tradotti dinanzi a questo Tribunale militare per rispondere di prevaricazione in correità i seguenti mercanti tutti mantovani: Foroni Gio. Batta, Vallai Cesare Ulisse, Festi Giuseppe e Bonini Gaetano.

L'accusa dice che i suddetti fornivano ai soldati del presidio di Mantova carne di toro invece di quella di bue. La difesa era così composta: sottotenente De Cinque, Maffei, tenente Biagi e sottotenente Nais.

Dallo svolgersi del processo emersero circostanze pro e contro gl'imputati per ciò dopo le arringhe dei difensori il Tribunale condannò il Foroni ad anni 5 di reclusione; Vallai ad anni 7, Festi ad anni 2, e il Bonini venne assolto.

Sul campo dell'onore

Capitano Fausto Bianchi
DEL .... REGG. ALPINI

caduto eroicamente sul campo dell'onore alla testa della propria compagnia durante un assalto.

Il capitano Bianchi era conosciutissimo nel Friuli e specialmente a Udine, Cividale e Tolmezzo doveva aveva trascorso parecchi anni con l'8º reggimento Alpini quale tenente.

Partecipò alla guerra di Libia col battaglione «Verona» al comando di un plotone friulano e sostenne vari combattimenti nel settore di Derna. Fu ferito a Sidi Alballah e non volle essere rimpatriato, e non appena guarito ritornò con i suoi friulani che tanto lo amavano. Partecipò alla presa di Misurata, allo sbarco di Zuara con la colonna Tassoni, alla presa di Regdaline, quindi a Bu Agilach.

Fu decorato della Corona d'Italia per gli eminenti servigi resi nella costruzione delle ridotte di Derna e della medaglia d'argento al valore militare.

Alla memoria del prode ufficiale il nostro affettuoso reverente saluto.

Da CHIONS

La bellissima festa pro lana

Ci scrivono 27 (n):

Domenica scorsa seguì la continuazione della grande pesca di beneficenza pro lana ai soldati combattenti.

La seconda festa ebbe un esito favorevole e migliore ancora della domenica precedente. Favorita dal tempo che si mantenne bello per tutto il giorno, la pesca riuscì animatissima e verso sera la vendita dei biglietti cessò essendo oramai tutti esauriti.

Nel complesso le due feste diedero un totale d'incasso imprevisto. La somma raggiunta è di lire 2329.90, comprese lire 1384 incassate la domenica precedente.

Una lode ai componenti il comitato del quale è presidente il conte G. Sbroiavacca, alle gentili signore, signorine, al segretario comunale C. Segalotti per l'opera indefessa a pro della festa e a tutti gli altri che cooperarono con doni e con denaro per la felice riuscita della patriottica pesca pro lana.

Quest'oggi si riunirà il Comitato per deliberare come verrà ripartita la somma e cioè in parte devoluta ai soldati bisognosi del comune ed il resto alla Croce Rossa per l'acquisto di indumenti di lana.

Da MANIAGO

Carreggiabilità dei ponti ferroviari sul Meduna e Cellina

Ci scrivono 27 (n):

Nel giorno 18 luglio 1915 i rappresentanti dei comuni interessati riunitisi in questo Municipio decisero di avanzare al competente Ministero la proposta che i ponti sui Torrenti Meduna e Cellina della linea Ferroviaria Pedemontana fossero costruiti promiscui, in modo da poter servire anche al passaggio di ruotabili e pedoni, od almeno che le fondazioni di detti ponti, fossero costruite in modo da poterli allargare, nel senso desiderato, per lo avvenire, e di informare i rispettivi deputati affinchè spiegassero tutta la loro opera per l'accoglimento della proposta. L'onorevole Ciriani Deputato del collegio ebbe a prestarsi attivamente, e dalle prime informazioni spedite circa l'andamento della pratica, sembrava che questa non avesse ad incontrare difficoltà. Ora però l'onorevole Ciriani ha comunicato a questo signor pro-sindaco la lettera seguente pervenutagli dal Ministero dei Lavori Pubblici:

li 19 Ottobre 1915.

Caro Ciriani,

Facendo seguito alla mia lettera del 14 settembre u. s. relativa alla esecuzione ad uso promiscuo della Ferrovia e della viabilità ordinaria, dei due Ponti sui Torrenti Cellina e Meduna, lungo la Ferrovia Sacile-Pinzano, sono spiacente di doverti dire che dallo studio sommario del problema, che, come ti scrissi in quella lettera medesima, ordinai che fosse immediatamente fatto, è risultato che la cosa non è in alcun modo consigliabile, per l'eccessiva spesa che ne conseguirebbe. Infatti l'aggiunta di un appendice da servire per uso di strada ordinaria al Ponte sul Torrente Cellina importerebbe una spesa non inferiore alle seicentomila lire; ed una simile appendice al Ponte sul Meduna importerebbe una maggiore spesa di lire duecentomila. Ora siccome ritengo che simili spese, le quali dovrebbero far carico ai bilanci dei Comuni interessati, non potrebbero costituire per i bilanci suddetti altro che un aggravio estremamente dannoso, non adeguatamente compensato da utile corrispettivo; così sono dispiacente di non poter assecondare, come avrei voluto, i desideri espressi a tale riguardo dal Comune di Maniago e dagli altri Comuni limitrofi; tanto più che tali desideri mi vennero da te molto vivivamente raccomandati. Del resto la ben poca utilità, che, in confronto dell'enorme spesa, avrebbero simili appendici ai ponti ferroviari, si scorge immediatamente, quando si consideri che specialmente sul Cellina, esistono già a monte ed a valle del futuro ponte Ferroviario, degli altri passaggi posti a distanze relativamente brevi, dal ponte suddetto. Dappoichè a valle del medesimo ed alla distanza di poco più di due chilometri, esiste il ponte Giulio sulla strada provinciale, che da Maniago va a Pordenone; mentre a Monte ed a distanza pure di un paio di chilometri, esiste nell'ultima stretta del fiume, prima del suo sbocco in pianura, un ponte pedonale sopra una strada mulattiera, che va da Maniago a Montereale, il quale, con una spesa relativamente modesta, forse potrebbe benissimo essere trasformato in un ponte per strada ordinaria.

Abbiti cordialmente aff.mo tuo.

Nella accompagnatoria però l'onorevole Ciriani si mostra della opinione che l'importo della spesa non debba costituire ostacolo alla esecuzione di opere tanto vitali, e perciò ritiene opportuna la nuova convocazione di tutti i Sindaci ed altre persone ragguardevoli dei comuni interessati per la conveniente partecipazione ed eventuali delibere. A tale seduta molto probabilmente avrebbe esso potuto intervenire. Questo signor Pro Sindaco ha subito disposto per la convocazione dei sindaci dei comuni interessati e di altre persone fra le più ragguardevoli, per il giorno di lunedì otto novembre alle ore dieci e trenta in questa sala Municipale.

Da CIVIDALE

Decesso

Ci scrivo 7 (ritardata):

Quest'oggi, logorato da lento morbo, in pochi giorni di letto cessava di vivere e di soffrire Diplotti Ettore di Antonio di anni 26, fratello del custode del Teatro Sociale Ristori, Diplotti Achille.

Il defunto era giovane amante dello studio, ma tergiversato dal male, che lo perseguitava, e che si mostrò ribelle a tutte le prove, si dedicò a lavoro, coadiuvando il padre e dimostrando inclinazione all'arte dell'intaglio si dedicava con speciale interesse.

Il di lui funerale seguirà domani. Alla famiglia desolatissima le nostre condoglianze.

Funerali - Onorare beneficando

Ci scrivono 28 (n):

Questa mattina in forma commovente seguirono i funerali del giovane Ettore Diplotti, rapito in brevi giorni, da morbo crudele, all'affetto intenso di genitori addolorati.

Il mesto cordoglio ebbe un bel seguito di amici e molte le espressioni di cordoglio.

rinnoviamo le nostre condoglianze.

✱ Il signor Angeli Umberto ha offerto alla Congregazione di Carità lire 2 in morte dell'avvocato dottor Paolo Donda.

Da DIGNANO

Assistenza civile

Ci scrivono 28 (n):

Per opera di molti nello scorso settembre si andò formando anche in questo Comune un Comitato di assistenza per soldati e famiglie bisognosi.

Sappiamo ora che detto Comitato si è veramente costituito sotto la presidenza del signor Zancani Mattia sindaco; sarà composto di altre egregie persone cui daremo i nomi in breve, pubblicando anche le offerte generose, le quali sono parecchie.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 28 OTTOBRE)

Presidente Turchetti; giudici Pampanini e Valenzano; P. M. Algise; cancelliere Bertuzzi.

Un falso rimandato

Fabbro Giovanni detto Taccon, di Fagagna, era imputato di avere giurato il falso il 26 aprile scorso innanzi al giudice conciliatore di Fagagna, dichiarando di essere creditore di Lire 45 per affitto di casa non pagato.

Dopo l'interrogatorio dell'imputato e di alcuni testi, causa l'assenza di altri testi importanti, il processo viene rinviato a giovedì 4 novembre p. v.

Il cappotto del ferroviere

Nella sera del 17 gennaio a. c. nel treno che tornava da Udine a Cividale si trovavano Vidoni Guglielmo di Antonio di anni 49 di Remanzacco e altri giovanotti, pure di Remanzacco, tutti un po' brilli. Nel medesimo scompartimento si trovava il ferroviere Gino Moretti il quale, dopo essere disceso alla stazione di Remanzacco, si accorse che gli mancava il cappotto di panno. Fatte alcune ricerche, venne a sapere che il cappotto l'aveva preso Guglielmo Vidoni. Un amico di ambedue procurò che il cappotto venisse restituito o almeno pagato; ma pare che il Moretti si sia stancato di attendere ed abbia denunciato il furto all'autorità. Il cappotto gli venne allora restituito, ma era troppo tardi e la causa ebbe il suo corso e venne trattata ieri.

L'imputato ammette di aver preso il cappotto, ma fu uno sbaglio, perchè era brillo e poi non sapeva a chi appartenesse; appena lo seppe, lo restituì.

Vennero interrogati parecchi testi, ma la cosa non riesce troppo chiara.

Il P. M. è però convinto che il cappotto venne preso dall'imputato, e conclude chiedendo che sia condannato a quattro mesi di reclusione, applicando in suo favore l'indulto del 27 maggio scorso.

L'avv. Turco, difensore, chiede la assoluzione del suo raccomandato.

Il Tribunale assolve Guglielmo Vidoni per insufficienza di indizi.

Le brutalità di un genero

Zuin Isidoro di Antonio di anni 37 nativo di Mestrino, in Provincia di Padova, ma domiciliato a Campomolle di Teor, già altre volte condannato, è di un carattere violento ed irascibile.

I coniugi Fintano Giovanni e Bortolotti Giacoma, gli diedero in moglie la loro figlia e se lo tirarono in casa ma da quel giorno la pace famigliare se ne andò.

Seguirono continue scenate di violenza, con vie di fatto contro i coniugi Fintano. Il 25 maggio e il 10 giugno scorso, le violenze giugevano agli estremi ed i due coniugi dovettero ritenersi fortunati di aver potuto salvare la vita.

Per questi fatti venne presentata denuncia contro lo Zuin.

All'udienza di ieri l'imputato spiegò a modo suo quanto era accaduto, ma parecchi testi confermarono i fatti.

Il Tribunale condannò lo Zuin a un anno e sei mesi di reclusione.

Corte d'Assise

Ruolo delle cause

Nella sessione della Corte di Assise che si aprirà il 15 novembre p. v. verranno trattate le seguenti cause:

15 novembre: Sauli Giovanni — offese al Re — Difensore Turco.

17 novembre: Gabrici Luigi — Spionaggio. — Difensore Mossa.

18 novembre: Somma Carlo — Spionaggio.

19 novembre: Ceccon Carlo — Spionaggio.

20-23 novembre: Degani Antonio — Mancato omicidio. — Difensore A. Bellavitis.

24-25 novembre: Carniel Beniamino — Incendio — Difensore Bertacioli.

26-27 novembre: Cont Luigi — Mancato omicidio — Difensore avv. Driussi.

30 e seguenti: Granzotto Ugo — Omicidio — difensore Bertacioli.

Presiederà il cav. Domini.

Il P. M. sarà rappresentato dai funzionari della R. Procura.

Cronaca Cittadina

Per la lana ai combattenti

La Commissione centrale ha compiuto l'opera sua

La «Stefani» ci comunica da Roma, 28:

La Commissione centrale degli indumenti di lana ai militari, istituita col prevalente scopo di assistenza alle famiglie dei richiamati, sotto la presidenza dell'on. Salandra, che ne delegava le funzioni all'on. Barzilai, avendo compiuta la sua opera di istituzione delle commissioni provinciali e di fissazioni di tutti i criteri d'ordinamento dell'opera, ha delegato per competenza ogni funzione esecutiva al Ministro della guerra come quello che dispone della materia prima e fornisce i mezzi per la lavorazione. Pertanto d'ora innanzi ogni comunicazione e richiesta d'autorità e di privati sarà rivolta, con vantaggio della rapidità del servizio, al generale Elia, sottosegretario al ministero della guerra.

Quanto costa e come si paga l'indicazione: "Fermo in posta,,

A datare dal 1º novembre 1915 tutte indistintamente le corrispondenze ordinarie, raccomandate ed assicurate, lettere, cartoline, manoscritti, campioni stampe in genere biglietti da visita cartoline illustrate, giornali ed opere periodiche spediti da privati di seconda mano, originarie dallo interno del Regno, dalle Colonie italiane e dagli uffici italiani all'estero portanti la indicazione *Fermo in posta* od altra equivalente, in forza della quale debbano essere distribuite agli sportelli degli uffici, sono sottoposte, oltre alla tassa normale di affrancazione rispettivamente stabilita dalla legge postale, testo unico modificato, ad un diritto fisso per ciascuno oggetto, di centesimi cinque se vi provvede il mittente coll'applicazione di un francobollo di valore equivalente o cumulativo della tassa di affrancazione e del diritto fisso.

Nel caso contrario, il diritto fisso è di centesimi 10, da convertirsi in segnatasse a carico del destinatario, bene inteso oltre la tassa normale di cui fossero passibili per mancata affrancazione preventiva.

Agli effetti del diritto fisso di cui sopra sarà considerato come equivalente alla indicazione *Fermo in posta* l'indirizzo formato di semplici iniziali o numeri, siano isolati o riuniti in serie, o qualsaisi indirizzo convenzionale.

Non sono sottoposte al diritto fisso le corrispondenze e gli altri oggetti indirizzati a persone che pagano il diritto di nolo di casella o per l'uso di bolgette o sacchetti dell'Amministrazione.

In materia di ferrovie

Ho letto sul vostro giornale e poi su altri che è stato approvato, col massimo sussidio governativo, il progetto di ferrovia Precenicco - Codroipo - San Daniele - Maniano. Va bene. Ma io mi permetto di suggerire alla stampa e ai signori deputati che bisognerebbe, sia per la guerra come poi per tempi migliori *insistere* per unire Palmanova con Cervignano e poi far proseguire i binari da Belvedere a Grado. Il terrapieno attraverso la laguna c'è già fatto, non c'è che da mettere le traverse e le rotaie. *In 4 ore* truppe dal mare potrebbero andare a Pontebba; e viceversa - Linea trasversale importantissima.

Uno studioso friulano.

Provvedimenti tributari 12 ottobre

Il Ministero informa che il § secondo dell'articolo 3 del Decreto Legislativo 12-10-1915 Nº 1510 va interpretato nel senso che la tassa di bollo deve applicarsi sulle fatture, sui conti e sulle note all'atto della loro emissione ed investe anche la quietanza contemporanea o successiva apposta sul foglio medesimo.

L'orario invernale della Ferrovia

Con il giorno 1 novembre p. v. entrerà in vigore il seguente orario:

PARTENZA PER:

Cormons: ore 9 — 12.10 — 18.20.

Venezia: D. 6.55 — D. 11.5 — A. 13.5 — D. 15.5 — A 17 — D 18.30.

Pontebba: M 6 — A 12.35 — A 18.30

ARRIVI DA:

Cormons: M. 6.41 — D. 11 — O. 18.20.

Venezia: A. 8.46 — A 10. 35 — D 11.40 — D 17.55 — D. 20.18 — A. 23.7.

Pontebba: A 4.15 — A. 8.15 — A 15.45

Società Veneta

Partenze per Cividale: M. 9 — M. 12.30 — M. 18.30.

Per San Giorgio di Nogaro - Venezia: M. 7.25 — M. 15.25.

Arrivi da Cividale: M. 6.30 — M. 10.30 — M 17.30

Da San Giorgio Nogaro - Venezia: M. 11.20 — M. 20.20.

SAN GIORGIO DI NOGARO - CERVIGNANO - BELVEDERE

Partenze da San Giorgio: M. 10.5 — M. 14.5 — M. 19.5.

Arrivi da Belvedere: M. 8.56 — M. 13.55 M. 16.55.

STAZIONE PER LA CARNIA - VILLA SANTINA:

Partenze da Stazione della Carnia M. 7.36 — M. 14 — M. 20.

Arrivi da Villa Santina: M. 6.39 — M. 9.7 — M 16.30

Informazioni commerciali sulla Bulgaria

La Camera di Commercio ci comunica:

Il Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio ha inviato alla Camera di Commercio il seguente telegramma:

«Pregasi informare commercianti in relazione affari con Bulgaria che per notizie e suggerimenti circa partite in sospeso possono rivolgersi al cav. Salvatore Giannò già addetto commerciale in Sofia indirizzando corrispondenza presso questo ministero».

Il cav. Giannò sarà in Roma il giorno 4 prossimo novembre.

Prezzi del carbone dal 25 al 31 ottobre

La Commissione Prefettizia per il rifornimento del carbone alle Industrie e agli Enti pubblici, che ha sede presso la Camera di Commercio, comunica che i prezzi del carbone, attualmente disponibile, sono i seguenti:

Coke metallurgico (alla tonnellata franco vagone Genova) lire 125.

Litantrace americano da vapore (alla tonnellata franco vagone Genova) lire 93.

Litantrace grosso inglese da vapore (alla tonnellata franco vagone Genova) lire 94.

Mattonelle di carbone minuto inglese (alla tonnellata franco vagone Genova) lire 99.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Programma straordinario per oggi: «La perla del Gange». — Dramma sensazionale in quattro parti della casa Gloria di Torino. Capolavoro cinematografico che va annoverato fra i migliori fino ad oggi rappresentati. — Protagonista la celebre artista Lydia Quaranta.

La compagnia comica Veneziana rappresenterà: «La fortezza de Carton» brillanitssima commedia in un atto di Miotti.

Il teatro si apre alle ore 16.30.

ARTE E TEATRI

L'ultima recita della Masi Zoncada al Sociale

Il pubblico era affollatissimo ieri sera al «Sociale» per *La Cena delle Beffe*. Gli applausi furon costanti e calorosi all'indirizzo di tutti gli egregi artisti e specialmente della Berti-Masi, del Masi e del Zoncada.

Questa sera, ultima recita, in onore di Luigi Zoncada, con: *Il padrone delle Ferriere.*

Giulio Tempesti al Teatro Minerva

Tra pochi giorni avremo al Minerva un breve corso di recite del valoroso artista Giulio Tempesti tanto cara-

---

La Rosa del Mercato

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

nota la tua prudenza e la tua fermezza. Orsù, è deciso?

— Ti amo come un fratello.

— Dunque agisci da fratello.

— Ma come faremo?

— Io m'introdurrò dalla scala mezzo distrutta della torricella. Quella scala mette al gabinetto da toeletta e di lì nella camera della contessa. Essa non ha potuto sceglierne un'altra. Fa in modo che Benedetto resti presso la sua padrona nell'ora della nascita del bambino. Passa in quel gabinetto. Io ci sarò col figlio di Teresa. Tu mi darai l'altro. Al resto ci penso io.

— Poichè lo esigi, ma sarà il rimorso di tutta la mia vita. Sino ad ora, posso rendermi questa giustizia, non ho avuto nulla da rimproverarmi.

— Non si soffre dei mali che si ignorano. Nè la contessa, nè Teresa sapranno quello che noi abbiamo deciso. Quanto a me, la mia coscienza è tranquilla. Giudico e punisco più mitemente di quel che non avrei il diritto di fare, ed il vero condannato, amico mio, sono io.

E dagli occhi del marinaio sgorgarono, come lava ardente, lagrime di rabbia.

Montel era profondamente commosso.

Quelle lagrime lo fecero decidere.

— Giacomo — disse — ti conosco bene. Poichè lo vuoi, ti obbedisco. E' la maggior prova di amicizia che io possa darti. La mia coscienza, la cui voce non è soffocata dalla passione, grida più forte della tua. E' naturale. Rapire due figli alle loro madri è cosa crudele, è un cambiar l'ordine della natura.

— Dunque vieni. Francesca mi ha pregato di avvertirla.

— Andiamo.

Nell'alzarsi il dottor Montel sospirò profondamente. Andò ad un armadio che aprì, si mescè un bicchierino di elisir e lo ingoiò tutto d'un fiato.

— Brr! — disse. — Sono tutto scombussolato. Sento che questa compiacenza graverà su tutta la mia vita, ed ho bisogno di fortificarmi!

Girò per un istante intorno al suo studio, si munì di alcuni strumenti, li mise nel suo largo soprabito nero nero e si diresse verso la porta.

Tentò di sorridere nell'avvicinarsi al suo amico.

— In verità! disse, abbiamo l'aria di due notturni cospiratori. Mi pare di non avere più la faccia di uomo onesto.

— Vieni, ripetè il capitano.

— Orsù! il dado è gettato, disse il medico, tirando a sè la porta, ma l'è dura. Se almeno fosse per la felicità di quelle due creature.

— Chi lo sa! disse il conte. La vita è un giuoco d'azzardo.

I due amici traversarono il giardino.

Aprirono la barriera che dava sulla strada, quando il dottore si fermò.

Si sentiva il passo di un uomo che si avvicinava rapidamente, e non andò guari che comparve un vecchio contadino trafelato.

— Siete voi papà Savard? domandò il medico.

— Sì, signor Montel.

— Ci sono novità?

— O Dio! disse il buon uomo. Sicuro

— Che c'è?

— La signora non passerà la notte.

— Ah!

Il conte fremette dietro il cespuglio di arboscelli che lo nascondevano.

— Volete dire che l'ora si avvicina, rettificò il dottore.

— Sì! Vi domandano istantemente signor Montel.

— Va bene: vengo.

— Non perdete tempo, ve lo chiedo in grazia — raccomandò il guardaboschi. — La signora è molto inquieta e lo è anche la serva. Sapete bene, non sono pratiche di questo genere di cose.

— Vi seguo; precedetemi dalla scorciatoia.

Il povero vecchio partì, brontolando fra i denti:

— Quale avventura, mio Dio! Se il signor Giacomo sapesse!...

— O ueopreovlcsRkh— shrdul s

— Quel povero Savard — pensò il marinaio; — mi ha fatto una paura!

Il marinaio aveva tremato per quella donna, causa di tutti i suoi affanni, ma alla quale aveva dovuto indimenticabili gioie.

Lei morta, gli sembrava che il suo cuore, del quale sentiva le disordinate pulsazioni, avrebbe tutto ad un tratto smesso di battere.

Il dottore lo trasse dai suoi pensieri.

— Non c'è un minuto da perdere. Il caso ti serve a meraviglia.

Percorsero a gran passi un pezzo di strada, in mezzo alle case silenziose del villaggio, e poco dopo giunsero dirimpetto al loggiato dei Godin, isolato ad una delle estremità di Tauque, verso Pont-l Eveque.

I tetti neri e frastagliati sulle gronde dalle cime di piante sempre verdi che crescevano lì vicino si delineavano sul fondo della collina.

Un fioco barlume illuminava l'angusta apertura di una soffitta a tetto con abbaino sormontato da una gronda che la ricopriva.

Nell'ora in cui il dottore metteva la mano sul saliscendi del portico, un grido roco e straziante squarciò l'aria nella notte e fece agghiacciare il sangue nelle vene al conte.

— Ne è ormai tempo! disse Mentel. Sbrighiamoci!

V.

LA NOTTE DEL 27 MARZO

Il maniero di Morville sarebbe parso inabitabile a chiunque fosse assuefatto ai comodi della vita moderna.

Infatti lo era, tranne per un cenobita o per un filosofo stoico.

(continua)

mente noto al nostro pubblico e che nell'assenza da noi ha percorso un magnifico cammino che annovera il giovane artista fra i maggiori della scena italiana.

Giulio Tempesti è l'interprete fedele del teatro D'Annunziano e Benelliano; dell'opere del Benelli tutti sappiamo come egli sia insuperabile interprete del personaggio di Giannetto nella « Cena delle Beffe ».

Durante il corso di recite l'illustre attore si presenterà oltre che nella *Cena delle Beffe* in *Fiaccola sotto il Moggio* di D'Annunzio, in *Maschera di Bruto*, in *Tristi Amori* del Giacosa e ci porterà due delle sue più recenti interpretazioni shakesperiane: *Amleto* e *Romeo*. Lo udremo anche nel *Napoleone* nuovo per noi ma preceduto da grande successo.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettol.)

Prezzo settimanali del granoturco giallo del Consorzio Granario L. 28 il quintale.

Frumento a L. 28.25 — Segala a L. 25 — Granoturco bianco L. 21 — Granoturco giallo da 18.25 a 23,75 — Fagioli (quintale) da 34 a 52.

PIAZZA VENERIO (Quintale)

Pere da L. 30 a 55 — Pomi da 28 a 40 — Noci a L. 75 — Maroni da 30 a 34 — Patate da 12 a 14.

VIA A. ZANON (Chilogr.)

Galline a L. 2.80 — Oche vive a L. 1.80 — Oche morte a 2.35 — Dindie a 2.40 — Tacchini a 2.30.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il Ministero di concentrazione in Francia

PARIGI, [illegible] *Briand ha fatto ai rappresentanti della stampa le seguenti dichiarazioni:*

« Viviani [illegible] passi allo scopo di allargare la base del suo gabinetto. Io li [illegible] a mia volta, ma non ho un mandato ufficiale, perchè non vi è una crisi ministeriale. Io ho dunque una serie di conversazioni ufficiose con vari uomini politici. Vi prego di dire che questo è il significato dei miei passi ed è la ragione per la quale non posso ancora precisare nulla, forse fino a domani a mezzogiorno ». (Stefani)

PARIGI, 28. — *Nei circoli politici si considera come imminente la sistemazione della situazione ministeriale.*

Briand assumerebbe la presidenza col portafoglio degli esteri, avendo come segretario generale l'ex-ambasciatore a Berlino Jules Cambon. Viviani assumerebbe la giustizia, Ribot conserverebbe le finanze, Millerand la guerra e l'ammiraglio Lacaze la marina.

Inoltre Briand si sarebbe assicurato il concorso di Freycinet, Combes, Bourgeois, Denys Cochin, Menine la cui collaborazione assicurerebbe al Governo il carattere di un gabinetto di unione nazionale. Gli altri ministri sarebbero Sembat, Guesde, Malvy, Doumergue, Clementel, Painlevè.

I sottosegretari di Stato alla guerra sarebbero mantenuti ed il sottosegretariato per la marina mercantile sarebbe trasformato in sottosegretarioto della marina e ne sarebbe titolare Nail, deputato del Morbihan. (Stef.)

La lista del nuovo Gabinetto

PARIGI, 28 — *Nei corridoi della Camera si dà come probabile la lista seguente del nuovo Ministero:*

Presidenza del Consiglio ed esteri Briand — *Vice-presidenza e ministro di Stato* Freycinet — *Ministri di Stato senza portafoglio* Combes, Bourgois, Denys Cochin e Guesde — *Giustizia* Viviani — *Finanze* Ribot — *Interno* Malvy o Doumergue — *Istruzione e invenzioni concernenti la difesa nazionale* Painlevè — *Agricoltura* Milin — *Guerra, generale* Gallieni — *Marina ammiraglio* Lacaze — *Commercio* Clementel — *Colonie* Doumergue o Malvy — *Lavori pubblici* Sembat — *Lavoro* Renault o Guesde. — *Tutti i sottosegretari sono mantenuti. Il sottosegretariato alla marina sarebbe affidato al deputato Nail.* (Stef.)

Lo sforzo di Hindenburg contro Riga

Lo stato maggiore d'una divisione prigioniero

PIETROGRADO, 28. — *A Baronovitzi i russi fecero prigioniero lo Stato maggiore di una divisione nemica.*

I tedeschi trasformarono Milau in centro di approvvigionamenti militari. Tutti gli edifici della città che non furono danneggiati dal bombardamento, sono pieni di munizioni e di foraggi. (Stefani)

Le gravissime perdite dei bulgari

nei primi combattimenti contro i francesi

PIETROGRADO, 28. — *Secondo notizie pervenute da Pietrogrado l'artiglieria francese fece terribili stragi nelle file dell'esercito bulgaro.*

Sofia è piena di feriti nel combattimento del 21 ottobre.

Le operazioni ai Dardanelli

Il comunicato turco

BASILEA, 28. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data 27 dice:

« Sulla fronte dei Dardanelli, presso Anafarta, le nostre pattuglie avvicinandosi alle trincee nemiche, hanno ucciso a colpi di bombe una parte di soldati nemici occupati in lavori di trinceramento. Hanno impedito la ripresa dei lavori e preso come bottino i reticolati di alcune trincee nemiche. Presso Anafarta e Ariburnu vi è stato un combattimento di artiglieria fra la nostra artiglieria e l'artiglieria terrestre e navale nemica. Colonne nemiche di rifornimento da noi scorte presso una località di sbarco ad Ariburnu sono state disperse dalla nostra artiglieria. Presso Seddulbahr il nemico ha lanciato circa 700 granate contro le nostre trincee dell'ala sinistra senza ottenere risultati. Sul fronte del Caucaso all'ala destra dopo un combattimento fra nostre pattuglie e compagnie nemiche, queste furono obbligate a ritirarsi. Oltre a ciò niente di nuovo ». (Stefani).

SULLA FRONTE OCCIDENTALE

Trincee tedesche sconvolte dalle mine

Contrattacchi respinti dai francesi

PARIGI, 28. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« Dopo aver fatto esplodere nelle vicinanze nella strada di Arras-Milla a sud-est di Neuville-Saint Waast, una serie di potenti fornelli di mine, che hanno sconvolto le trincee ed i reticolati tedeschi, le nostre truppe ne hanno subito occupate le buche e vi si sono stabilite e mantenute malgrado un bombardamento violentissimo e parecchi contrattacchi del nemico, il quale ha subito perdite gravissime.

« Abbiamo fatto una trentina di prigionieri.

« A nord dell'Aisne, nel settore di Roche (ovest di Soissons) il tiro metodico delle nostre batterie ha causato importanti danni alle organizzazioni di blockhaus e di ricoveri del nemico.

« Ad est di Reims i tedeschi hanno rinnovato sulla fronte, dalla fattoria Marquises a Prosnes i loro tentativi di attacco con l'uso in massa di gas asfissianti. Le nostre truppe hanno potuto proteggersi efficacemente contro le nuvole di gas venute dalle trincee nemiche ed hanno spezzato di netto, con sbarramenti di fuochi di fanteria e di artiglieria, lo sforzo degli aggressori, che sono stati dovunque completamente respinti.

« Vivi combattimenti a colpi di granate sono continuati durante la giornata, senza apprezzabile spostamento nelle trincie a nord di Ville sur Toube ». — (Stefani)

PARIGI, 28. — Il comunicato delle ore 15 dice:

« Non si segnalano durante la notte che scontri di pattuglie e ricognizioni di poca importanza, che sono ovunque respinti con nostro vantaggio ». (St.)

La guerra dal cielo

BASILEA, 28. — Si ha da Berlino, 27: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — Ieri sera sulla strada da Lilla ad Arras, dopo l'esplosione di una mina francese è avvenuto un combattimento poco importante, che ci è stato favorevole.

« A nord-est di Massiges, durante un combattimento a colpi di granate, i francesi penetrarono nello stretto spazio di una trincea della nostra prima linea, ma ne sono stati respinti durante la notte.

« In un combattimento aereo, un biplano francese è stato abbattuto. Gli ufficiali britannici che lo montavano sono stati fatti prigionieri. Altri due aeroplani nemici sono stati abbattuti dietro le linee nemiche. Uno è stato completamente distrutto dalla nostra artiglieria, un altro è a terra a nord di Souchez ». (Stefani)

Il comunicato belga

Attività d'artiglieria

LE HAVRE, 27. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« Il nemico ha mostrato nella mattinata molta attività sul fronte belga. La sua artiglieria ha bombardato Furness Loo e parecchi punti della fronte. A nord di Steenstraete lotta a colpi di petardi e di bombe ». (Stef.)

Il comunicato del maresciallo French

Due aeroplani tedeschi abbattuti

LONDRA, 28. — Un comunicato del maresciallo French dice:

« Dal comunicato del 24 ottobre in poi la situazione sul nostro è rimasta immutata. Vi è stata da una parte e dall'altra una certa attività di mine, ma senza alcun risultato imtortante. L'artiglieria nemica ha dato prova di attività ad est di Yprès ed a sud del canale di La Bassèe. La nostra risposta a questo bombardamento è stata efficacissima.

I nostri aviatori hanno abbattuto ieri due aeroplani tedeschi; uno è caduto nelle nostre linee, l'altro presso le trincee dietro il fronte nemico ».

Una nave austriaca affondata nel Mar di Marmara

PARIGI, 28. — Il « Journal » ha da Atene:

« Un sottomarino alleato affondò nel Mar di Marmara un bastimento mercantile austriaco, navigante con bandiera turca e trasportante a Gallipoli viveri e munizioni ». (Stef.)

La Regina Madre visita gli Ospedali della Croce Rossa

SAN REMO, 28 — *La Regina Margherita visitò stasera l'Ospedale della Croce Rossa, intrattenendosi parecchie ore coi feriti. Domani la Regina Madre inaugurerà l'ospedale della Croce Rossa a Ventimiglia.*

L'esportazione delle castagne non è più permessa

ROMA, 28. — Avendo il Governo stabilito che l'esportazione delle castagne sia contenuta per ciascun paese nei limiti di quella verificatasi nel 1913, si avverte che detti quantitativi essendo già stati raggiunti, non si ricevono più domande per esportazione di tale merce. (Stefani)

Per gli artisti teatrali

L'importante riunione di ieri a Roma

ROMA, 28. — Oggi, alle ore sedici si è adunata presso la Direzione Generale delle antichità e belle arti la Commissione permanente per l'arte drammatica, con l'intervento dell'on. sottosegretario Rosadi e sotto la presidenza del conte di San Martino.

Fra le varie questioni che furono discusse, vi era anche lo studio dei mezzi migliori per venire in aiuto degli artisti teatrali, in questo momento critico della vita nazionale.

Fu a questo proposito approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« La Commissione permanente per l'arte drammatica tenendo conto delle condizioni tristissime fatte dalla guerra a tutti gli artisti di teatro, riconoscendo doveroso trovare i mezzi opportuni a rendere meno gravi tali condizioni, delibera di far voti al ministero dei lavori pubblici per ottenere temporaneamente agevolazioni ferroviarie utili ad attenuare il disagio attuale e rispondenti, del resto a criteri di equità permanente; delibera inoltre di esercitare la propria attività per conseguire, sempre nell'intento di giovare agli artisti, il concorso di editori e proprietari di teatri perchè agevolino la possibilità delle rappresentazioni. Intanto, per avviare a pratici risultati i voti espressi nell'ordine del giorno, la Commissione permanente per l'arte drammatica, accompagnata dall'on. Rosadi, si recherà domani dall'on. Ciuffelli, ministro dei lavori pubblici, per ottenere la sua adesione alle invocate facilitazioni ferroviarie e la direzione generale delle Belle Arti rivolgerà subito premure ad editori o proprietari di teatri, alle società di autori ecc., per conseguire i fini che nobilmente la commissione drammatica ha propugnati.

Fra breve tempo poi la Commissione per l'arte drammatica si radunerà a sezioni riunite, con quella per l'arte musicale, per studiare nuove provvidenze a vantaggio del teatro. (St).

La visita dell'on. Cottafavi all'ospedale della Croce Azzurra

UDINE, 28. — Il sottosegretario di Stato on. Cottafavi accompagnato dall'on. Gallenga, visitò il locale ospedale della Croce Azzurra compiacendosi vivamente colla direzione per il sapiente ordinamento ed i felici risultati ottenuti. (Stef.)

La morte d'un senatore

MISTRETTA, 28. — Stamane è morto a S. Stefano Camastra il senatore Filippo Florena.

La media dei cambi

ROMA, 27. — Media cambi secondo comunicazioni piazze indicate decreto ministeriale 1 settembre 1914 accertata 28 ottobre 1915: Parigi denaro 108 26 — lettera 108.49 — Londra den. 29.83 lettera 29.89 — Berlino denaro manca lettera manca — Vienna denaro manca lettera manca — New York denaro 6 45 lettera 6.49 — Buenos Ayres denaro 2.65 — lettera 2.67 Svizzera denaro 120 02 lettera 120.33

Cambio medio ufficiale agli effetti art. 39 cod. comm del giorno 29 ottobre 1915: Franchi 108 37 1/2 — Sterline 29.81 — Marchi manca — Corone manca — Franchi svizzeri 120.17 1/2 — Dollari 6 47 — Pesos carta 2.66.

Le borse estere

PARIGI, 28. — Rendita francese 3 per cento 65.90, ammortizzabile 3 per cento 75.25; 3 e mezzo per cento 91.62 — Cambio su Italia da 91.50 a 93.50 — cheque su Londra da 27.49 a 27.59.

MADRID, 27. — Il cambio su Parigi è 90.90.

Il cambio

ROMA, 28. — Il cambio per domani è 116.05. (Stefani).

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 17.31
Cormons: 5 - 8.18 A. - 12.55 . 17.58.
Venezia: 6.55 — 11.25 A. — 13.10 O. 15.50 — 17.25 — 18.30
— San Giorgio 8 — 15.53.
— Cividale: 5.52 — 20.15.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.85 — 11.40 - 15.20 - 18.15.

ARRIVI A UDINE da:
Pontebba: 7.58 — 11 — 20 D. —
Cormons: 7.32 — 11.9 — 19.41 M.
Venezia: 7.41 — 9.57 — 13.20 — 17.35 — 20.11 — 22.07.
S. Giorgio: 9.29 — 19.46.
— Cividale: 7.45 — 21.38.
S. Daniele (Stazione Porta Gemona): 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Cervignano - Portogruaro

Partenza da Cervignano: 8.15 — 13.41 — 16.42.
Arrivi a Cervignano 8.57 — 12.26 — — 17.45 — 22.2.
Partenze da Portogruaro: 7.50 — 10.4 18.45.
Arrivi a Portogruaro 9.59 15.16 - 18.20

Dottor ISIDORO FURLANI, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano